

«Per noi in Gran Bretagna la lotta per ottenere uguali diritti è stata molto lunga»

La folla di fan assiepata nella piazza del municipio ha accolto con applausi gli sposi

Nozze gay, Elton John sposa il suo partner

Il matrimonio della star del rock nel Comune di Windsor dove si sposarono Carlo e Camilla Il cantante: nella gioia non dimentichiamo gli omosessuali che nel mondo vivono nel terrore

di **Alfio Bernabei** / Londra

UNA GRAN FOLLA è scesa in strada a Windsor per applaudire «il matrimonio dell'anno» tra il cantante Elton John e il suo compagno David Furnish. Si sono sposati nella sala del Comune, la stessa

dove lo scorso aprile convolarono a nozze il principe Carlo e Camilla Parker Bowles. In confronto alle nozze reali che furono ritenute controverse e perfino imbarazzanti perché concepite all'ombra di scandali e tradimenti, quelle di Elton John e Furnish sono sembrate limpide come cristallo. Due uomini innamorati da dodici anni che hanno deciso di unirsi per la vita nella cosiddetta «civil partnership» o unione civile. La nuova legge, che è entrata in vigore il cinque dicembre, permette alle coppie dello stesso sesso di godere degli stessi diritti di quelle eterosessuali per quanto riguarda la proprietà, l'eredità, la pensione e il partner viene automaticamente riconosciuto come parente più prossimo sotto tutti gli altri aspetti, incluso quello della salute.

Gli sposi accompagnati dai genitori e testimoni indossavano abiti scuri tradizionali

«Per i gay in Gran Bretagna la lotta per ottenere uguali diritti è stata molto lunga», ha detto Elton John, «ma adesso finalmente, nel 21 secolo, abbiamo conquistato veri diritti civili e completa accettazione delle nostre vite». La coppia è arrivata su una Rolls-Royce nera, l'auto preferita per i matrimoni inglesi. Di solito viene presa a noleggio. In questo caso non ce ne sarà stato bisogno. Elton John è uno dei personaggi più ricchi del pianeta. È scoppiato un applauso dalla folla che si era assiepa nella piazza del Comune. «Sono orgoglioso», ha detto la madre di Elton John. «Una giornata felice», ha detto il padre di Furnish. «È bello vedere due uomini che si amano» ha detto alla Bbc un anziano signore che era accompagnato dalla moglie. I due sposi erano vesti-

ti in maniera molto tradizionalista. Abiti neri, camicia bianca e cravatta. Chi s'aspettava una carnevalata è rimasto deluso. La cerimonia si è svolta privatamente con genitori e testimoni. È durata circa quaranta minuti. Sono usciti raggianti, emozionati. Sono volate manciate di riso. Due ragazze hanno consegnato una torta agli sposi mentre dozzine di telecamere da tutto il mondo filmavano immagini «storiche» che sono destinate, da ora in poi, a fare da sottotesto alla voce di Elton John ogni volta che canta. Peter Thatchell del movimento gay OutRage! ha detto: «Questo esempio darà speranza a milioni di gay e lesbiche in paesi dove si sentono vulnerabili e isolati». Elton John è stato molto attento a dare priorità all'aspetto internazionale di questo nesso. «Sono tra i sostenitori di Amnesty International» ha detto «mentre David ed io celebriamo questo giorno di libertà, non dobbiamo dimenticare i nostri fratelli e sorelle che vivono nella paura. Secondo Amnesty ci sono circa ottanta paesi dove i rapporti omosessuali tra adulti continuano ad essere criminalizzati, dai Caraibi all'America Latina, dall'Africa al Medio Oriente e perfino in Europa». Ha citato vari esempi, tra i quali il recente arresto di 26 uomini ad Abu Dhabi, l'uccisione di un militante gay in Giamaica, le dichiarazioni del presidente dell'Uganda Museveni secondo il quale i rapporti gay sono «contro natura» e quelle del leader polacco Lech Kaczynski che ha vietato una manifestazione gay. Tra gli auguri inviati alla coppia c'è stato quello dell'ex presidente americano Bill Clinton che ha ringraziato Elton John per la sua opera nel combattere l'Aids, mentre alla festa di ieri sera sotto un enorme tendone settecento invitati, invece di regali, hanno portato disegni per la fondazione benefica del cantante. Sono arrivati Elizabeth Hurley, i Beckham, Sharon Osbourne, Donatella Versace e George Michael che tra poco, lui pure, si sposerà con il suo partner di lunga data.



Elton John e il suo compagno David Furnish dopo la cerimonia civile Foto di Kevin Coombs/Reuters

Usa, una donna condannata a morte

La prima dopo 50 anni. Il giudice: forse non colpevole ma è la legge

di **Roberto Rezzo** / New York

Un tribunale federale di Sioux City in Iowa ha condannato a morte una donna di 41 anni, Angela Johnson, riconosciuta colpevole di concorso in omicidio plurimo. La sentenza, salvo un improbabile capovolgimento del verdetto in appello, sarà eseguita con un'iniezione letale. La donna si è sempre proclamata innocente. Nell'ottobre scorso l'ex fidanzato, Dustin Honken, era già stato condannato a morte quale responsabile materiale dell'uccisione di cinque persone; due delle vittime erano bambini rispettivamente di sei e undici anni. La strage risale al 1993 ed è stata il tragico epilogo di una losca storia di ricatti per traffico di droga. La condanna a morte di una donna non è infrequente nelle aule di giustizia dei trenta Stati america-

ni che tuttora mantengono la pena capitale, ma non accadeva da quasi sessant'anni che a pronunciarla fosse una corte federale. Le ultime due esecuzioni risalgono al 1953: nel mese di dicembre finì nella camera a gas Bonnie Brown Heady, condannata per omicidio; sei mesi prima era finita sulla sedia elettrica Ethel Rosenberg, riconosciuta colpevole di spionaggio insieme al marito Julius. L'esecuzione dei due coniugi, accusati di comunismo e di aver passato informazioni riservate all'Unione Sovietica, rimane uno dei capitoli più scabrosi della giustizia americana. Non vi erano prove a loro carico, l'accusa riuscì a mettere insieme soltanto una serie di indizi. Erano gli anni della Guerra fredda e vi furono enormi pressioni politiche da parte del governo per una condanna esemplare.

Mark Bennet, il giudice che ha pronunciato la sentenza contro Angela Johnson, nei giorni scorsi aveva espresso pesanti riserve sulla decisione della giuria di raccomandare la pena di morte. «Sono profondamente turbato per la mancanza di prove certe sulla colpevolezza dell'imputata». Ma ha dichiarato di avere le mani legate: in questi casi il giudice non può far altro che accettare le raccomandazioni della giuria. La condanna di Angela Johnson è stata pronunciata a otto giorni dall'esecuzione in California di Stanley Tookie Williams, cui il governatore Arnold Schwarzenegger ha rifiutato di commutare la pena all'ergastolo nonostante decine di migliaia di appelli da tutto il mondo e il fatto che l'imputato fosse stato candidato più volte al premio Nobel come autore di libri che insegnano ai ragazzi a rifiutare la violenza e stare alla larga dal carcere. Un caso che ha infiammato il dibattito sulla pena di morte negli Stati Uniti e che ha rilanciato la proposta di una moratoria generalizzata delle esecuzioni. Una decisione già presa dal governatore repubblicano dell'Illinois, di fronte allo sconcertante numero di errori giudiziari emersi dalla revisione dei processi culminati con la sentenza capitale.

Molesta una ragazza, linciato dalla folla

Colto in flagrante a Tokyo, giapponese muore per un malore dopo l'aggressione

UNA MOLESTIA che gli costa la vita. Un uomo d'affari giapponese, colto in flagrante mentre tentava la «mano morta» su una ventenne a bordo di un affollato

vagone della metropolitana di Osaka, è morto dopo essere stato aggredito da alcuni passeggeri infuriati per l'accaduto. Stando a testimoni oculari, l'uomo d'affari aveva preso a molestare una studentessa ventenne. Vista l'indignata reazione degli altri passeggeri, aveva cercato di darsi alla fuga alla prima fermata della metro, ma era stato inseguito da un poliziotto fuori servizio e da tre altri passeggeri che lo hanno immobilizzato, in attesa dell'arrivo degli agenti. L'uomo ha perso conoscenza ed è morto dopo il trasporto in ospedale. Le cause del decesso non sono

state ancora accertate. La «mano morta» è una piaga da sempre sulle affollate linee ferroviarie urbane giapponesi, ma dal 2000 non è più tollerata dalle autorità di polizia e sono in forte aumento le denunce delle vittime. Secondo gli ultimi dati resi noti dalla polizia, i casi denunciati di mano morta si sono triplicati rispetto a otto anni fa e nel 2004 sono stati segnalati 2.001 casi, un terzo dei quali a danno di minorenni liceali. E questo nonostante che nel 2001 siano state inasprite le pene per questo tipo di reati, salite da un'ammenda di 50.000 yen (362 euro al cambio attuale) o reclusione temporanea per una notte, fino ad un'ammenda di 500.000 yen (3.620 euro) o sei mesi di carcere. Per tentare di fermare la piaga, dal maggio 2004 Tokyo e le altre maggiori metropoli del paese hanno introdotto su tutte le linee ferroviarie urbane e le metropolitane sotterranee carrozze riserva-

te per sole donne nelle ore di punta la mattina, e in molti casi anche la sera. L'iniziativa fu avviata con cerimonie di inaugurazione del servizio che furono tenute in tutte le stazioni, con discorsi, tagli del nastro e veli tolti da cartelli con lo slogan «Combattiamo i maschi maniaci». «È una liberazione. Si può finalmente viaggiare in treno senza l'incubo che qualcuno possa approfittare della situazione», commentarono molte giovani all'uscita dalle carrozze loro riservate. Con qualche appunto. «I vagoni per noi sono regolarmente in coda al convoglio. Così si deve camminare il doppio per cambiare treno», si sono lamentate alcune. «La situazione era diventata chiaramente insostenibile» spiegò un portavoce della polizia, citando un'indagine condotta nel 2004 secondo la quale i due terzi delle donne dai 20 ai 40 anni di età a Tokyo hanno rivelato di essere state vittime di tentativi di «mano morta» sui treni.

Yemen, rapiti due turisti austriaci

SANAA Due turisti austriaci sono stati rapiti nella provincia di Narib, nell'est dello Yemen, ha detto una fonte vicino al governo di Sanaa. I tentativi di mediazione per arrivare alla liberazione dei due sequestrati sono già iniziati, la polizia ha circondato l'area in cui ritiene che possano essere tenuti prigionieri, ha aggiunto la fonte. L'identità dei sequestratori non è stata ancora individuata. È accaduto spesso che turisti siano stati sequestrati da gruppi tribali nello Yemen, paese povero all'estremità della penisola arabica nel quale il controllo del potere centrale in alcune aree è debole. Generalmente, i turisti rapiti vengono poi rilasciati dopo trattative. Quello di ieri è il secondo sequestro di turisti in questa regione in un mese e il terzo nello Yemen dall'inizio dell'anno.

Abbonamenti 2005

| | | |
|---------|-------------|----------|
| 12 mesi | 7 gg/Italia | 296 euro |
| | 6 gg/Italia | 254 euro |
| 6 mesi | 7 gg/estero | 574 euro |
| | Internet | 132 euro |
| 6 mesi | 7 gg/Italia | 153 euro |
| | 7 gg/estero | 344 euro |
| 6 mesi | 6 gg/Italia | 131 euro |
| | Internet | 66 euro |

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swit:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

| | | |
|---|---|--|
| MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611 | CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 | NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341 |
| TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211 | CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 | PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711 |
| ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552 | COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 | PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 |
| AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 | CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 | REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 |
| ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 | FIRENZE , via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668 | REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 |
| BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 | FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553 | ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891 |
| BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212 | GENOVA , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1 | SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 |
| BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 | GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839 | SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 |
| BOLOGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955 | IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 | SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131 |
| CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308 | LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314105 | VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754 |
| CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 | MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 | |

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancata all'affetto dei suoi cari

FLORA PENSATI in ROSSI

Lo annunciano il marito Luciano, la figlia Nadia con Bruno, il nipote Enrico. Si uniscono al dolore i fratelli Beppe e Tonino, la sorella Livia, i nipoti Giorgio e Fabrizio, le cognate Jucci e Luciana.

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Tonda e al reparto Oncologia Ospedale "Giovanni Bosco". Funerali venerdì 23 dicembre ore 10.30 partenza Ospedale "Giovanni Bosco". La cara Flora verrà accolta al cimitero monumentale (C.so Novara) ore 10.45, non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 21 dicembre 2005
O. F. ASTRA C.so G. Cesare 99 - To 011/280901